

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano

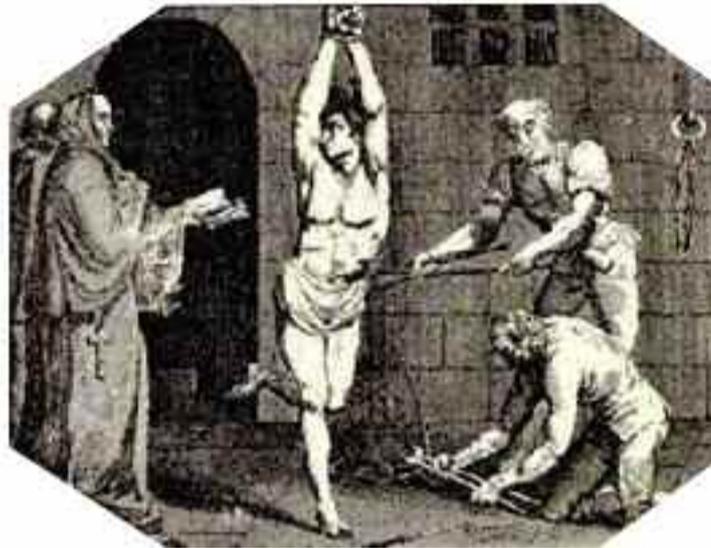


Mettiamoci la faccia: l'iniziativa avviata dal ministro Brunetta

FACCETTA NERA

Tre faccette colorate: verde in caso di soddisfazione, gialla in caso di giudizio neutro, rossa in caso di insoddisfazione, perché i cittadini possano esprimere il proprio giudizio sui servizi ricevuti dagli uffici pubblici. È l'iniziativa "mettiamoci la faccia" avviata dal ministro della pubblica amministrazione e innovazione, Renato Brunetta.

I dati raccolti verranno usati dalle amministrazioni per capire cosa non funziona e come migliorare il servizio. Serviranno poi a individuare le strutture più efficienti e quelle meno, i dipendenti più meritevoli e quelli meno. "Serviranno anche a premiare i dipendenti", dice Brunetta. "Vorremmo - ha detto il ministro presentando l'iniziativa - che da questa partisse un'onda positiva nel Paese. È una piccola grande rivoluzione culturale", ha aggiunto chiarendo che "non è un grande fratello; non c'è alcuna volontà di controllo da parte dello Stato, del governo, né quella di controllare il dipendente, ma soltanto il servizio reso". Ora, pensando alla disastrosa situazione in cui versa la Sanità in alcune regioni italiane, non si può fare a meno di avere cattivi pensieri riguardo all'onda di cui parla il ministro e al materiale... biologico in cui potrebbe generarsi!



Brunetta, sta ormai cercando di accreditarsi presso l'opinione pubblica come esempio di moderno Torquemada dei fannulloni e pare riuscirci bene in una realtà in cui la mancanza di effettive e corrette verifiche sulla qualità/quantità di servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini ha generato un comprensibile stato di tensione in questo campo. Orbene, se diamo per scontato che l'idea potrebbe risultare apprezzabile e che è assai democratico il 'sondaggio' degli umori dei cittadini-utenti, è altresì vero che sarebbe indispensabile verificare in quali condizioni e con

quali strumenti e regole il 'servizio' viene (o dovrebbe essere) prestato. In quanti ospedali, in quante sale parto, in quanti ambulatori e in quanti consultori vi sono le condizioni ottimali per svolgere il proprio lavoro? Qual è il livello di soddisfazione del personale sanitario, e in particolare della nostra categoria di ginecologi riguardo alla condizione professionale e agli ambienti e alle modalità di esercizio della professione? Le aziende sanitarie per far quadrare i loro esausti bilanci sono costrette a ridurre organici e a centellinare le risorse per materiali

d'uso e strumentario; ci chiedono continuamente nuovi impegni (a parità di retribuzione) e nuove responsabilità che a volte costituiscono proprio le premesse di frizioni con l'utenza. Inoltre, specialmente i ginecologi, vivono una situazione di obiettivo disagio, con il rischio di gogne mediatiche inaccettabili e di procedimenti penali spesso inconsistenti ma comunque gravosi e con possibili conseguenze finanziarie da incubo; tutto ciò con la preoccupazione di possibili errori professionali ancor più derivanti da condizioni di *risk management* inadeguate e persistenti per lo scarso interesse di molte Asl su queste tematiche. Brunetta ha spiegato che la rilevazione del giudizio (e delle motivazioni in caso di insoddisfazione, dal tempo di attesa alla professionalità dell'addetto) attraverso le faccette, gli emoticon, diventa quindi possibile direttamente sul luogo di fornitura del servizio pubblico ma anche via telefono ed internet. I dati raccolti confluiranno in report periodici "fruiti dalle singole amministrazioni" a fini interni e per la comunicazione al ministero "per una statistica macro". Intanto per 'ottimizzare' i tempi delle prestazioni, in qualche Regione si mette a punto (!) il 'tempario': non si tratta di un sacro codice dell'epoca degli Assiri, bensì di un banale sistema (desueto ormai anche per la

catena di montaggio) che misura la durata delle prestazioni sanitarie: in tempi in cui in tanti si riempiono la bocca di umanizzazione della sanità, di rispetto delle donne, di cultura della medicina di genere e di educazione dei sanitari all'ascolto, ebbene viene imposto al ginecologo un tempo (20 minuti) in cui effettuare la visita ginecologica ambulatoriale, ascoltare i problemi della donna connessi con l'anamnesi clinica, essere empatici con la paziente, sostenerla psicologicamente, spesso in casi difficili e con risvolti psico-somatici rilevanti, fare una sicura diagnosi e prescrivere un'efficace terapia. Tanto poi se si sbaglia, scatta la denuncia! E volete anche che la gente sia soddisfatta? E pensate che a Brunetta spediscono faccette sorridenti? E noi professionisti dovremmo anche sorridere (le faccette sono anche note come 'smiles', sorrisi, appunto)? Altro che faccette: la verità è che la faccia quotidianamente di fronte alla gente ce la mettiamo noi, assumendoci inevitabilmente anche la responsabilità per le inefficienze del sistema sanitario! E allora: se provassimo a rilevare anche il grado di soddisfazione dei dipendenti del Ssn? Penso proprio che aggiungerei un'altra faccetta alle tre del ministro Brunetta: una faccetta nera, per l'incazzatura!

HPV NEWS

Le nuove acquisizioni sul test Hpv aprono nuovi e interessanti scenari

New England Journal of Medicine: il Test Hpv riduce in modo significativo i decessi rispetto al Pap test

Sono stati pubblicati recentemente sul New England Journal of Medicine (Vol. 360:1385-1394, 2 aprile 2009 n. 14) i risultati di un trial durato otto anni effettuato su oltre 130.000 donne indiane. Il trial ha dimostrato che un unico ciclo di Test HPV riduce in modo significativo il numero di tumori alla cervice in stadio avanzato e i decessi rispetto al Pap test (citologia) o all'esame visivo con acido acetico (VIA).

"Le implicazioni dei risultati ottenuti con questo trial sono immediate e globali: gli esperti internazionali nella prevenzione del tumore cervicale dovranno ora adattare i test Hpv per ampliarne la diffusione," hanno scritto i dottori Mark Schiffman e Sholom Wacholder dell'Istituto Nazionale Tumori (National Cancer Institute) nell'articolo che accompagna lo studio pubblicato sul Nejm. "La grande promessa del trial Indiano

rappresenta una importante sfida globale per l'implementazione di strategie intelligenti e ritagliate a livello regionale che consentiranno di salvare efficacemente milioni di vite umane negli anni a venire". "Questo trial" - afferma la dottoressa Annarosa Del Mistro, Responsabile Immunologia Diagnostica Molecolare Oncologica dell'Istituto Oncologico Veneto (Iov), Irccs di Padova - "è particolarmente

rilevante e significativo non soltanto per il numero di donne coinvolte e la durata, ma soprattutto per aver dimostrato l'efficacia del test Hpv nella prevenzione del cancro alla cervice uterina". "Il tumore alla cervice uterina è una causa importante di morte nelle donne, in Italia. Nel nostro Paese infatti si contano circa 1100 morti all'anno, a causa di questo tumore, mentre vengono diagnosticati, sempre su base annua, 3500 nuovi casi. Per ridurre ulteriormente il numero di decessi è quindi determinante rafforzare l'attività di prevenzione sia attraverso la vaccinazione, sia attraverso uno screening più diffuso con l'impiego del test Hpv che si è dimostrato più efficace dell'esame citologico

nell'individuare le lesioni". "Questo trial, che dimostra la superiorità del test Hpv rispetto al Pap test nel ridurre la mortalità per tumore cervicale avanzato" - afferma il dottor Mario Sideri, Direttore dell'Unità di Ginecologia Preventiva dell'Istituto Europeo Oncologico (Ieo) di Milano - "è particolarmente rilevante e significativo perché è la prima dimostrazione che il test Hpv non solo permette di individuare meglio del pap test le lesioni precancerose, ma anche i tumori invasivi. La possibilità di offrire lo screening Hpv efficace ed a basso costo offre delle nuove prospettive di prevenzione del cancro anche nei paesi più poveri, dove il tumore del collo dell'utero è ancor

► Segue a pagina 30



Congressi convegni e corsi

LE LINEE GUIDA: SUGGERIMENTI O DOGMI Villa Manin di Passariano (Ud)

12 settembre

Segreteria organizzatrice
The Office
Via San Nicolò 14 - 34121 Trieste
Tel. 040-368343 Fax 040-368808
aogoi@theoffice.it

WORKSHOP LE INFEZIONI MATERNO - FETALI

Mantova 25-26 settembre

Segreteria organizzatrice
Incentives & Congressi
Via Crocifissa Di Rosa 15
25128 Brescia
Tel. 030-391026 Fax 030-383290
info@incentivecongressi.com

XIX FIGO WORLD CONGRESS OF GYNECOLOGY AND OBSTETRICS

Cape Town - South Africa 4-9 ottobre

Segreteria organizzatrice
Turners Conferences & Conventions (PTY) LTD
P.O. BOX 1935 04000 DURBAN
Tel. +27 31 332 1451
Fax +27 31 368 6623
DudleyR@turnergroup.co.za

3° CONGRESSO NAZIONALE SICCR

Catania 5-7 ottobre

Segreteria organizzatrice
Selene Srl - Eventi e Congressi

Via G. Medici 23 - 10143 torino
Tel. 011-7499601
Fax 011-7499576
selene@seleneweb.com

1° CONGRESSO AOGOI LIGURIA - 11° CONGRESSO REGIONALE G.I.L.T. - IL GINECOLOGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE DELLA DONNA

Genova 16-17 ottobre

Segreteria organizzatrice
BC Congressi
Via XX Settembre 14/4
16121 Genova
Tel. 010-5957060 Fax 010-5958548
info@bccongressi.it

18TH ANNUAL CONGRESS OF EUROPEAN SOCIETY OF GYNAECOLOGICAL ENDOSCOPY - ESGE

Firenze 28-31 ottobre

Segreteria organizzatrice
Promo Leader Service Congressi
Via Della Mattonaia 17 - 50121 Firenze
Tel. 055.24621 Fax 055.2342929

85° CONGRESSO NAZIONALE SIGO- 50° CONGRESSO AOGOI

Bari 28-31 ottobre

Segreteria organizzatrice:
Triumph Congressi
Via Lucillo 60 - 00136 Roma
Tel.: 06-355301

Fax 06-35340213
sigo2009@gruppotriumph.it

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN LAPAROSCOPIA GINECOLOGICA San Daniele del Friuli (Ud)

23/25 novembre

Segreteria organizzatrice:
A.S.S. Via Pozzuolo 330, 4 Medio Friuli - S.O.S. Formazione e Aggiornamento
Via Pozzuolo - Udine
Tel. 0432-806050
Fax 0432-806091
cfa@ass4.sanita.fvg.it

CONGRESSO REGIONALE AOGOI LOMBARDIA

Bergamo 27/28 novembre

Segreteria organizzatrice
Centro Congressi Giovanni XXIII
Viale Papa Giovanni XXIII 106
24121 Bergamo
Tel. 035-236435 Fax 035-236474
infocon@congresscenter.bg.it

ANNO 2010

CONGRESSO REGIONALE A.O.G.O.I. EMILIA ROMAGNA

Modena 26-27 marzo

Segreteria organizzatrice
D.B. Srl
Viale Alfeo Corassoli 70
41100 Modena
Tel. 059-342757 Fax 059-342757
segreteria@eziobergamini.it

HPV NEWS

► Segue da pagina 27

oggi endemico e rappresenta un altro grande passo avanti della medicina preventiva. Una evidenza di questo genere non sarebbe stata possibile nei paesi dove il tumore è un evento raro. I risultati di questo studio infine sottolineano il ruolo del papilloma virus nella genesi e mantenimento del tumore del collo dell'utero e quindi rappresentano un'ulteriore conferma indiretta del razionale della vaccinazione Hpv". Sotto la guida del dottor Rengaswamy Sankaranarayanan dell'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (International Agency for Research on Cancer, IARC), il trial randomizzato controllato ha confrontato l'efficacia di tre metodi per lo screening del tumore alla cervice uterina: VIA, Pap test (citologia) e test Hpv tramite la tecnologia Hybrid Capture 2 (hc2) DNA (chiamato Test digene Hpv). Lo studio è stato effettuato nello stato di Maharashtra in India, ed è stato sostenuto da fondi messi a disposizione dalla Bill & Melinda Gates Foundation. È il primo trial randomizzato controllato a misurare l'incidenza del tumore alla cervice uterina e i tassi di mortalità ad esso associati come obiettivi primari utilizzando strumenti diversi per lo screening. Oltre ad essere "associato a una riduzione significativa del numero di tumori cervicali avanzati e decessi dovuti al tumore alla cervice," la piattaforma del Test Hpv hc2 di QIAGEN "è risultata la più obiettiva e riproducibile fra

tutti i test di screening per il tumore cervicale e la più semplice in termini di formazione del personale e assicurazione di qualità," hanno affermato gli autori dello studio. Per il trial è stato utilizzato il test digene Hpv di QIAGEN (NASDAQ: QGEN; Francoforte, Prime Standard: QIA) che consente di individuare i tipi di papillomavirus umano ad alto rischio che causano il tumore cervicale. La donazione di un milione di test Hpv da parte di QIAGEN si aggiunge ai programmi della società intesi a incrementare l'accesso al test Hpv e alle tecnologie per la prevenzione del tumore cervicale nelle donne in tutto il mondo grazie a QIAGENcares, il programma di responsabilità sociale di QIAGEN. Per assicurare che le donne di tutto il mondo possano accedere al test Hpv, QIAGEN collabora con PATH e la Bill & Melinda Gates Foundation per lo sviluppo di una nuova versione allo stato dell'arte del test Hpv. Il Test digene Hpv di QIAGEN è approvato sia negli Stati Uniti sia in Europa per l'impiego unitamente al Pap test nelle donne oltre i 30 anni di età. Approvato dalla FDA fin dal 1999, il Test digene Hpv è stato pubblicato in oltre 300 articoli di riviste soggette a peer-review e studiato in trial clinici che hanno interessato più di 825.000 donne in tutto il mondo. Con questo test sono stati effettuati oltre 40 milioni di analisi su Hpv cancerogeno.

SCUDO GIUDIZIARIO A.O.G.O.I.

AVVISO IMPORTANTE

Ricordiamo che chi non è in regola con le quote associative, sia per morosità sia, se dipendente del Ssn, per il mancato adeguamento della quota trattenuta sulla busta paga, fissata in 30 euro mensili, non potrà usufruire delle importanti tutele previste dallo SCUDO AOGOI

Il pacchetto dei servizi previsti dallo SCUDO GIUDIZIARIO AOGOI (Polizza Convenzione "Protezione legale" Aogoi, Assicurazione della Responsabilità Civile degli Associati Aogoi, servizio di assistenza M.A.M.M.A. AOGOI, accesso al sito www.ginecologiaforense.it e partecipazione ai Corsi di Risk management), a causa dei costi elevati che comporta, verrà fornito integralmente soltanto ai soci la cui trattenuta sulla busta paga è stata adeguata a € 30 mensili, dopo l'aumento del dicembre 2007.

I soci ai quali l'Azienda non ha applicato l'aumento della quota associativa a € 30 mensili e continua a trattenere degli importi inferiori (es. € 10; 12; 15; 20), NON POSSONO USUFRUIRE dell'intero pacchetto e, in particolare, non saranno coperti dalla Polizza Convenzione "Protezione legale" Aogoi e dall'Assicurazione della Responsabilità Civile degli Associati A.O.G.O.I di 2° rischio.

Per non perdere queste importanti tutele professionali, invitiamo i colleghi a verificare sulla busta paga l'esatto importo della trattenuta sindacale (Fesmed/Aogoi) e, nel caso risultasse inferiore a 30 euro mensili, a sollecitare l'Ufficio personale della propria Azienda affinché provveda tempestivamente al suo adeguamento.